Insomma noi ci dobbiamo preoccupare sopratutto di impedire delle frodi elettorali sotto l'usbergo della legge.

Ora, l'emendamento dell'onorevole Frontini è concepito in modo così elastico da non poter essere accettato; dirò meglio, deve essere accettato nella prima parte, ma rigettato nella seconda parte.

D'accordo nella dichiarazione di pubblica ufficialità a favore dei componenti di seggio, d'accordo magari nell'eventuale procedimento per direttissima. Però non possiamo essere d'accordo su tutto il resto.

Quanto all'emendamento dell'onorevole Amatucci, egli vorrebbe che le funzioni di componenti di seggio, da parte dei componenti le amministrazioni comunali disciolte, siano rese obbligatorie. Il concetto della legge è proprio questo, perchè già nell'articolo è detto: deve assumerne le funzioni il sindaco ecc. Ciò importa la obbligatorietà delle funzioni. In ogni modo, poichè questo è il concetto della legge, non v'è nessuna difficoltà a ripeterlo, se l'onorevole Amatucci non si accontenta di questa dichiarazione interpretativa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldara.

CALDARA. Su questo emendamento, io, come altri compagni, abbiamo avuto un dubbio un po' diverso di quello che è trapelato da parte dei membri della Commissione che hanno risposto all'onorevole Frontini.

Il dubbio è questo: di creare una posizione difficile e pericolosa ai rappresentanti di lista perchè la qualifica o almeno la loro assimilazione alla qualifica di pubblici ufficiali se importa una maggiore e migliore protezione della legge, importa anche una maggiore responsabilità, ed anche una eventuale responsabilità penale.

Ora noi abbiamo considerato tutto il bene e tutto il male che ne deriverebbe al rappresentante di lista, e l'abbiamo considerato in relazione alla funzione sua ed alla sincerità della elezione. Dico francamente che di quanto ha detto l'onorevole Terzaghi, non mi ha impressionato la forza dell'argomentazione giuridica, mi ha impressionato la preparazione psicologica da cui è venuta fuori la sua argomentazione giuridica!

Perchè, quando di fronte ad un emendamento col quale s'intende stabilire delle sanzioni di carattere oggettivo, perchè quella della nullità è di carattere oggettivo, è quasi più morale che materiale, come ha detto l'onorevole Frontini, in quanto che la sezione si perde nel collegio unico, e, di fronte a questo emendamento, si salta fuori a dire che c'è il pericolo di rendere impossibile la elezione, e a pensare che sia possibile che attraverso a migliaia e a migliaia di sezioni elettorali ci sia tanta gente che va ad esercitare violenze e minaccie...

TERZAGHI, *della Commissione*. No, no. Tanta gente che si mette di accordo per fare annullare le elezioni!

CALDARA. Io non posso pensare nemmeno che questo avvenga individualmente; ma ad ogni modo io non posso pensare che diventi una specie di piaga nazionale quella del compare che si presti a schiaffeggiare il rappresentante di lista; io devo pensare che vi è tutta una mentalità che ha paura di sanzioni veramente positive.

Voci. Basta, basta!

CALDARA. Quando mancano coloro che vogliono... la libertà di voto! Questa è la verità. (*Rumori*).

Questa è la ragione per cui abbiamo presentato e manteniamo l'emendamento.

Ma le altre questioni sono questioni di forma: direttissima o non direttissima, è questione che potrà vedersi! Non è essenziale! Quello che è essenziale è la sanzione obiettiva: il fatto di minacce e di violenze, e il fatto di reati. I reati, l'onorevole Terzaghi sa, si accertano nelle forme stabilite dal Codice di procedura penale, e finchè c'è il Codice di procedura penale e vi sono magistrati noi non possiamo pensare che ci siano reati che si creino ad arte per una manovra elettorale.

TERZAGHI, *della Commissione*. Onorevole Caldara, l'emendamento non dice così; dice altra cosa.

CALDARA. Per ciò che riguarda poi il periodo elettorale, credo che possiamo essere d'accordo di limitarci al periodo della votazione.

Questa è l'unica osservazione alla quale, credo, possiamo aderire; ma per il resto manteniamo l'emendamento, specialmente per lo squisito significato che ha assunto dopo le obiezioni che sono state fatte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Matteotti.

Ne ha facoltà.

MATTEOTTI. Una semplice osservazione. (*Rumori*).

Ci sono nella legge parecchie sanzioni di nullità le quali investono... (*Rumori*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

MATTEOTTI. ...le quali possono valere solamente se c'è chi possa rilevare la violazione di simili disposizioni; per esempio l'obbligo di andare in cabina, la segretezza del voto, la piegatura della scheda, ecc.